



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2026

Disegni di legge e relazioni N. 30

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICAZIONI DEL CODICE DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI ISTANZE,
PETIZIONI E PARTECIPAZIONE POPOLARE

PRESENTATO

IN DATA 13 APRILE 2026

DAI CONSIGLIERI REGIONALI PLONER ALEX, KÖLLENSPERGER,
RIEDER E PLONER FRANZ

IN DATA 22 APRILE 2026 HANNO AGGIUNTO LE LORO FIRME
I CONSIGLIERI REGIONALI FOPPA, ROHRER E OBERKOFER

Relazione

Il presente disegno di legge intende rafforzare in modo organico i diritti di partecipazione attiva dei cittadini nell'ambito degli enti locali del Trentino-Alto Adige/Südtirol, intervenendo su tre direttrici complementari: la formale esplicitazione del diritto di presentare istanze e petizioni, la promozione della conoscibilità degli strumenti partecipativi attraverso lo statuto comunale e l'introduzione di un sistema di monitoraggio periodico sull'effettività delle politiche di partecipazione.

L'intervento si colloca nel solco dei principi costituzionali che riconoscono e promuovono le autonomie locali (articoli 5 e 114 della Costituzione) e si inserisce coerentemente nel quadro dell'autonomia speciale del Trentino-Alto Adige/Südtirol, nella quale il rafforzamento della democrazia locale costituisce elemento essenziale dell'autogoverno territoriale. Esso si pone inoltre in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale con l'[adesione dell'Italia al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali](#), ratificato con legge 8 giugno 2023, n. 77, anche su sollecitazione del [voto a Governo e Parlamento n. 3/XVI](#) approvato dal Consiglio regionale il 18 settembre 2019.

Sebbene il diritto di petizione e di presentazione di istanze sia in parte disciplinato dalla normativa nazionale con il *Testo unico degli enti locali* (TUEL - [D.lgs. 267/2000](#)) e dalla normativa provinciale sul procedimento amministrativo, si avverte l'esigenza di una previsione espressa a livello regionale che valorizzi tali strumenti nell'ambito del sistema autonomistico locale. Il diritto alla partecipazione attiva della popolazione alla gestione della cosa pubblica, quale espressione del principio democratico e del buon andamento dell'amministrazione, non può essere ridotto a dichiarazioni di principio, ma necessita di strumenti effettivi, accessibili, conoscibili e verificabili nel tempo.

In tale prospettiva, l'articolo 1 interviene sull'articolo 5 del *Codice degli enti locali*, introducendo un nuovo comma volto a rafforzare la conoscibilità e l'accessibilità dello statuto comunale. Lo statuto rappresenta l'atto fondamentale dell'autonomia comunale e costituisce, nell'ambito dell'ordinamento speciale, la fonte primaria di regolazione dell'organizzazione dell'ente e delle forme di partecipazione democratica. Esso può essere considerato la "carta fondamentale" della comunità locale, in quanto esprime il patto democratico tra cittadini, organi elettivi e amministrazione.

Non è sufficiente la mera pubblicazione formale sul sito istituzionale o la trasmissione agli organi sovraordinati: affinché gli istituti di partecipazione popolare siano realmente esercitabili, è necessario che lo statuto sia effettivamente fruibile e conosciuto dalla popolazione. La disposizione introduce pertanto un obbligo in capo ai comuni di promuoverne attivamente la diffusione, con particolare attenzione agli strumenti di partecipazione e ai diritti politici ivi previsti, rafforzando la consapevolezza civica quale presupposto della qualità democratica locale.

La modifica introdotta all'articolo 13-bis rafforza le garanzie di effettività del diritto di petizione, prevedendo non soltanto l'avvio tempestivo dell'istruttoria, ma anche l'obbligo di redigere una relazione motivata sull'esame svolto e la sua iscrizione all'ordine del giorno del consiglio comunale prima dell'eventuale archiviazione. Tale previsione è volta a evitare che le petizioni siano definite esclusivamente in sede amministrativa, assicurando invece un passaggio in sede consiliare, coerente con la natura politico-istituzionale del diritto di petizione. La disposizione rafforza i principi di trasparenza, responsabilità e pubblicità dell'azione amministrativa, nonché la funzione del consiglio comunale quale luogo primario del confronto democratico, in coerenza con i principi costituzionali e con l'articolo 2 del *Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale*.

Con la modifica dell'articolo 14 (articolo 3 del disegno di legge), si introduce un meccanismo di valutazione dell'efficacia delle politiche partecipative locali. Entro dodici mesi prima di ogni turno generale delle elezioni comunali, la Regione e i Comuni devono rendere pubblica una relazione

sull'attuazione degli statuti e dei regolamenti in materia di partecipazione popolare, comprensiva di una valutazione di impatto regolatorio. Tale strumento mira a promuovere un'analisi periodica sulla qualità della democrazia locale, sull'adeguatezza delle forme partecipative attivate e sul rispetto degli obblighi internazionali.

Al fine di rendere effettive le previsioni normative, le disposizioni transitorie prevedono che una prima relazione venga predisposta entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Essa dovrà essere redatta sulla base dei criteri stabiliti dal *Protocollo addizionale* e potrà avvalersi della collaborazione del *Congresso dei poteri locali e regionali* del *Consiglio d'Europa*, delle università del territorio e di altre agenzie competenti nella tutela dei diritti politici ed elettorali. È inoltre previsto il coinvolgimento delle commissioni consiliari competenti, dei difensori civici e delle strutture di vigilanza sugli enti locali, al fine di garantire un'elaborazione partecipata e tecnicamente fondata.

Si ritiene opportuno sottolineare che la mancata attuazione effettiva degli obblighi internazionali e statutari rischia di produrre effetti controproducenti, aggravando il distacco tra cittadinanza e istituzioni. L'inefficacia delle procedure partecipative e la percezione della loro inutilità contribuiscono all'aumento dell'astensionismo e della sfiducia nella politica. Una riflessione matura sulla qualità della democrazia regionale non può prescindere da un attento monitoraggio dell'impatto delle norme adottate e da un sistema di valutazione che misuri in modo trasparente il grado di realizzazione degli obiettivi normativi.

DISEGNO DI LEGGE
**MODIFICAZIONI DEL CODICE DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI ISTANZE,
PETIZIONI E PARTECIPAZIONE POPOLARE**

Articolo 1

Integrazione dell'articolo 5 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 5 della legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni, è inserito il seguente:

“5-bis. Il comune garantisce la piena accessibilità e conoscibilità dello statuto quale atto fondamentale della comunità locale e riferimento primario del patto democratico tra cittadini, organi elettivi e amministrazione. A tal fine assicura la diffusione dello statuto con modalità idonee a renderlo effettivamente fruibile dalla cittadinanza e ne promuove la conoscenza, con particolare riferimento agli istituti di partecipazione popolare e ai diritti politici ivi previsti. La pubblicazione sul sito istituzionale costituisce requisito minimo e deve avvenire in una sezione facilmente individuabile, ferma restando la possibilità di adottare ulteriori strumenti informativi e divulgativi.”.

Articolo 2

Inserimento dell'articolo 13-bis nella legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni

1. Dopo l'articolo 13 della legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni, è inserito il seguente:

“Articolo 13-bis

Diritto di presentare istanze e petizioni

1. I cittadini e le cittadine, singolarmente o in forma associata, hanno il diritto di presentare istanze e petizioni alle amministrazioni comunali e agli altri enti locali, al fine di promuovere il miglioramento della qualità dei servizi, la trasparenza dell'azione amministrativa, la giustizia sociale e ambientale, nonché per segnalare disfunzioni, proporre modifiche statutarie e regolamentari o formulare osservazioni.

2. L'amministrazione comunale comunica l'avvenuta ricezione dell'istanza o petizione, la classifica ed avvia tempestivamente l'istruttoria, dandone adeguata pubblicità. All'esito dell'istruttoria, prima dell'eventuale archiviazione, è redatta una relazione motivata sull'esame svolto, che è iscritta all'ordine del giorno del consiglio comunale per l'illustrazione e la presa d'atto. L'esame delle istanze e delle petizioni deve svolgersi in modo imparziale, trasparente e improntato ai principi della collaborazione e della buona fede nei rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

3. Le modalità di presentazione, l'istruttoria e la pubblicità delle istanze e petizioni sono disciplinate dallo statuto o da appositi regolamenti comunali, nel rispetto dei principi di cui al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009, ratificato ai sensi della legge 8 giugno 2023, n. 77.”.

Articolo 3

Integrazioni dell'articolo 14 della legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni: introduzione della relazione sulla partecipazione popolare

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni, è inserito il seguente:

“2-*bis*. Gli enti locali incentivano l'uso di strumenti digitali per l'esercizio del diritto di partecipazione civica in tutte le forme previste dallo statuto comunale, al fine di ampliare l'accesso, facilitare il coinvolgimento dei cittadini e garantire una maggiore efficacia e trasparenza dei processi partecipativi.”.

2. Dopo il comma 3-*bis* dell'articolo 14 della legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni, è inserito il seguente:

”3-*ter*. Entro dodici mesi prima della data di svolgimento del turno elettorale generale, la Regione e ciascun comune pubblicano sui rispettivi siti istituzionali una relazione sull'attuazione delle norme statutarie e regolamentari in materia di partecipazione popolare, contenente anche una valutazione di impatto regolatorio. La relazione analizza il rispetto degli obblighi internazionali e l'efficacia delle misure adottate per favorire il coinvolgimento della cittadinanza nei processi decisionali locali, evidenzia eventuali criticità riscontrate e formula proposte di miglioramento.”.

Articolo 4

Disposizioni transitorie

1. I comuni adeguano il proprio statuto e gli eventuali regolamenti a quanto previsto dall'articolo 1 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. La prima relazione di cui all'articolo 3 deve essere predisposta entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

3. La relazione di cui all'articolo 3 è redatta sulla base dei parametri stabiliti dal Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009, ratificato ai sensi della legge 8 giugno 2023, n. 77. A tal fine, la Regione può avvalersi del supporto tecnico del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa, dell'Università degli studi di Trento, della Libera Università di Bolzano, nonché di agenzie internazionali competenti in materia di osservazione elettorale, trasparenza e tutela dell'autonomia locale.

4. Nell'articolazione della relazione di cui all'articolo 3, sono consultate le commissioni di cui agli articoli 15, 16 e 16-*bis* della legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni, i difensori civici delle Province autonome di Trento e di Bolzano, i difensori civici comunali laddove istituiti, le espressioni della società civile attive nella tutela dei diritti politici ed elettorali, nonché le strutture di vigilanza sugli enti locali delle due Province. Tale coinvolgimento è finalizzato a garantire un'elaborazione partecipata, coerente e tecnicamente fondata della relazione sull'attuazione dei diritti di partecipazione e sull'effettività degli strumenti previsti dagli statuti comunali.

5. Nella predisposizione della relazione, particolare attenzione deve essere riservata alla sezione relativa alla partecipazione popolare, per verificare l'effettività delle disposizioni adottate e per evitare che i diritti riconosciuti rimangano meri enunciati formali.

6. L'analisi dell'impatto regolatorio connesso agli strumenti di partecipazione deve consentire una stima degli effetti sulle relazioni tra pubbliche amministrazioni e cittadini attivi, sulla fiducia istituzionale e sulla qualità del dibattito pubblico, anche al fine di prevenire fenomeni di disaffezione civica e astensionismo elettorale.

Articolo 5

Disposizione finanziaria

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura negli stanziamenti della Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 07 "Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile", Titolo 1 "Spese correnti".



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2026

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 30**

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN ZUM KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN IN BEZUG
AUF ANTRÄGE, PETITIONEN UND BÜRGERBETEILIGUNG

EINGEBRACHT

AM 13. APRIL 2026

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN
PLONER ALEX, KÖLLENSPERGER, RIEDER UND PLONER FRANZ
UND AM 22. APRIL 2026

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN FOPPA, ROHRER UND OBERKOFLER
MITUNTERZEICHNET

B e r i c h t

Der vorliegende Gesetzentwurf zielt darauf ab, die Rechte auf aktive Teilhabe der Bürgerinnen und Bürger in den örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol konsequent zu stärken. Dies geschieht durch drei komplementäre Ausrichtungen: die ausdrückliche formale Festschreibung des Rechts auf Einreichung von Anträgen und Petitionen, die durch die Gemeindegesetze zu leistende Information über Beteiligungsinstrumente sowie die Einführung eines Systems zur regelmäßigen Bewertung der Wirksamkeit der Beteiligungspolitik.

Diese Maßnahme steht im Einklang mit den Verfassungsgrundsätzen zur Anerkennung und Förderung der örtlichen Körperschaften (Artikel 5 und 114 der Verfassung) und fügt sich konsequent in den Rahmen der Sonderautonomie von Trentino-Südtirol ein: Hier stellt die Stärkung der Demokratie in den Gemeinden ein wesentliches Element der territorialen Selbstverwaltung dar. Der Gesetzentwurf trägt zudem den internationalen Verpflichtungen Rechnung, die Italien mit dem Beitritt zum *Zusatzprotokoll zur Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung über das Recht auf Mitwirkung an den Angelegenheiten der kommunalen Gebietskörperschaften* eingegangen ist. Dieses wurde mit dem Gesetz Nr. 77 vom 8. Juni 2023 ratifiziert. Dazu hatte auch der Regionalrat den am 18. September 2019 genehmigten Begehrensantrag Nr. 3/XVI an die Regierung und das Parlament gerichtet.

Obwohl das Recht auf Einreichung von Petitionen und Anträgen teilweise auf staatlicher Ebene durch den *Einheitstext der örtlichen Körperschaften* (GvD Nr. 267/2000) und auf Landesebene mit dem Gesetz über das Verwaltungsverfahren geregelt ist, bedarf es einer regionalen Gesetzesbestimmung, die diese Instrumente im System der örtlichen Körperschaften aufwertet. Das Recht auf aktive Beteiligung an öffentlichen Angelegenheiten ist der Ausdruck des demokratischen Prinzips einer guten Verwaltungsführung und darf sich nicht in bloßen Grundsatzserklärungen erschöpfen, sondern bedarf wirksamer, zugänglicher, nachvollziehbarer und im Laufe der Zeit überprüfbarer Instrumente.

In dieser Hinsicht fügt Artikel 1 einen neuen Absatz in Artikel 5 des *Kodex der örtlichen Körperschaften* ein, mit dem Ziel, die Kenntnis der Gemeindegesetzgebung und den Zugang zu ihr zu stärken. Die Satzung stellt den grundlegenden Rechtsakt der kommunalen Selbstverwaltung dar und ist im Rahmen der Autonomie die Primärquelle für die Regelung der Organisation der Körperschaft und der Formen demokratischer Teilhabe. Sie ist eine Art „Grundgesetz“ der Gemeinde, denn sie bringt den demokratischen Pakt zwischen Bürgerinnen und Bürgern, gewählten Organen und Verwaltung zum Ausdruck.

Die bloße formale Veröffentlichung auf der institutionellen Webseite oder die Übermittlung an übergeordnete Organe reicht nicht aus: Damit die Bürgerbeteiligung tatsächlich ausgeübt werden kann, muss die Satzung bekannt und somit leicht zugänglich sein. Die Bestimmung führt daher eine Verpflichtung für die Gemeinden ein, deren Verbreitung aktiv zu fördern, unter besonderer Berücksichtigung der darin vorgesehenen Beteiligungsinstrumente und politischen Rechte, um das bürgerliche Bewusstsein als Voraussetzung für die Qualität der lokalen Demokratie zu stärken.

Die mit dem Artikel 13-*bis* eingeführte Änderung gewährleistet die Wirksamkeit des Petitionsrechts. Sie sieht nicht nur die rechtzeitige Einleitung des entsprechenden Bearbeitungsverfahrens vor, sondern auch die Pflicht zur Erstellung eines ausführlichen Berichts über die erfolgte Prüfung sowie die Aufnahme einer Petition in die Tagesordnung des Gemeinderats, bevor sie gegebenenfalls eingestellt wird. Diese Bestimmung soll verhindern, dass Petitionen ausschließlich administrativ bearbeitet werden; stattdessen wird sichergestellt, dass sich der Gemeinderat damit befasst, was dem

politisch-institutionellen Charakter des Petitionsrechts entspricht. Die Bestimmung stärkt die Grundsätze der Transparenz, der Verantwortlichkeit, der Bekanntmachung der Verwaltungstätigkeit sowie die Funktion des Gemeinderats als primären Ort des demokratischen Dialogs in Übereinstimmung mit den Verfassungsprinzipien und Artikel 2 des *Zusatzprotokolls zur Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung*.

Mit der Änderung von Artikel 14 (Artikel 3 des Gesetzentwurfs) wird ein Mechanismus zur Bewertung der Wirksamkeit der lokalen Beteiligungspolitik eingeführt. Bis zu zwölf Monate vor jedem allgemeinen Gemeindewahltermin müssen die Region und die Gemeinden einen Bericht über die Umsetzung der Satzungen und Verordnungen auf dem Sachgebiet der Bürgerbeteiligung veröffentlichen; der Bericht umfasst auch eine Gesetzesfolgenabschätzung. Damit wird eine regelmäßige Analyse der Qualität der lokalen Demokratie, der Angemessenheit der aktivierten Beteiligungsformen und der Einhaltung internationaler Verpflichtungen gefördert.

Um die neuen Vorschriften konkret umzusetzen, heißt es in den Übergangsbestimmungen, dass der erste Bericht innerhalb von sechs Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes zu erstellen ist. Dieser ist auf der Grundlage der im *Zusatzprotokoll* festgelegten Kriterien zu verfassen. Dabei kann die Unterstützung des *Kongresses der Gemeinden und Regionen des Europarates*, der lokalen Universitäten und sonstiger Fachstellen für politische und Wahlrechte eingeholt werden. Zudem ist die Einbeziehung der zuständigen Ratskommissionen, der Volksanwälte und der Organe für die Aufsicht über örtliche Körperschaften vorgesehen, um die Ausarbeitung eines partizipativen und fachlich fundierten Berichts zu gewährleisten.

Es sei abschließend eines hervorgehoben: Werden internationale und im Statut verankerte Verpflichtungen nicht effektiv umgesetzt, dann wird die Kluft zwischen Bürgerschaft und Institutionen nur noch größer. Die Unwirksamkeit von Beteiligungsverfahren und die Wahrnehmung ihrer Nutzlosigkeit tragen zum Anstieg der Wahlenthaltung und des Misstrauens gegenüber der Politik bei. Eine seriöse Reflexion über die Qualität der regionalen Demokratie kann nicht von einer sorgfältigen Bewertung der Auswirkungen der verabschiedeten Bestimmungen absehen. Dazu braucht man ein Bewertungssystem, das den Grad der Erreichung der mit der Gesetzgebung verfolgten Ziele transparent misst.

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN ZUM KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN IN BEZUG AUF ANTRÄGE, PETITIONEN UND BÜRGERBETEILIGUNG

Artikel 1

Ergänzung zum Artikel 5 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung

1. Nach Absatz 5 des Artikels 5 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 in geltender Fassung wird folgender Absatz eingefügt:

„5-bis. Die Gemeinde garantiert die volle Zugänglichkeit und Kenntnis der Satzung als grundlegenden Akt der örtlichen Gemeinschaft und als primären Bezugspunkt des Demokratiepakts zwischen Bürgern, gewählten Organen und Verwaltung. Zu diesem Zweck stellt sie die Verbreitung der Satzung durch geeignete Modalitäten sicher, um sie der Bürgerschaft effektiv zugänglich zu machen, und fördert deren Kenntnis, insbesondere im Hinblick auf die darin vorgesehenen Formen der Bürgerbeteiligung und der politischen Rechte. Unbeschadet der Möglichkeit, weitere Informations- und Verbreitungsinstrumente einzusetzen, stellt die Veröffentlichung auf der institutionellen Webseite eine Mindestanforderung dar und muss in einem leicht identifizierbaren Bereich erfolgen.“.

Artikel 2

Einfügung des Artikels 13-bis ins Regionalgesetz Nr. 2/2018 in geltender Fassung

1. Nach Artikel 13 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 in geltender Fassung wird folgender Artikel eingefügt:

„Artikel 13-bis

Recht auf Einreichung von Anträgen und Petitionen

1. Bürgerinnen und Bürger haben das Recht, einzeln oder gemeinsam Anträge und Petitionen bei den Gemeindeverwaltungen und anderen örtlichen Körperschaften einzureichen, um die Verbesserung der Qualität der Dienstleistungen, die Transparenz der Verwaltungstätigkeit sowie die soziale und Umweltgerechtigkeit zu fördern, um Fehlfunktionen zu melden, Änderungen der Satzung oder der Verordnungen vorzuschlagen oder Bemerkungen abzugeben.

2. Die Gemeindeverwaltung bestätigt den Erhalt der Anträge oder Petitionen, klassifiziert diese und leitet unverzüglich das Bearbeitungsverfahren ein, wobei sie für eine angemessene Bekanntmachung sorgt. Nach Abschluss des Bearbeitungsverfahrens wird vor einer etwaigen Einstellung ein begründeter Bericht über die erfolgte Prüfung erstellt, der zur Erläuterung und Kenntnisnahme auf die Tagesordnung des Gemeinderats gesetzt wird. Die Prüfung von Anträgen und Petitionen muss unparteiisch und transparent erfolgen und sich an den Grundsätzen der Zusammenarbeit und des guten Glaubens in den Beziehungen zwischen den Bürgern und der öffentlichen Verwaltung orientieren.

3. Die Bedingungen für die Einreichung, das Bearbeitungsverfahren und die Bekanntmachung der Anträge und Petitionen werden durch die Satzung oder durch entsprechende Gemeindeverordnungen geregelt, und zwar unter Wahrung der Grundsätze aus dem Zusatzprotokoll zur Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung über das Recht auf Mitwirkung an den Angelegenheiten der kommunalen Gebietskörperschaften, das am 16. November 2009 in Utrecht abgeschlossen und im Sinne des Gesetzes Nr. 77 vom 8. Juni 2023 ratifiziert wurde.“.

Artikel 3

Ergänzungen zum Artikel 14 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 in geltender Fassung: Berichterstattung über die Bürgerbeteiligung

1. Nach Absatz 2 des Artikels 14 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 in geltender Fassung wird folgender Absatz eingefügt:

„2-*bis*. Die örtlichen Körperschaften fördern die Nutzung digitaler Instrumente zur Ausübung des Rechts auf Bürgerbeteiligung in allen in der Gemeindegatzung vorgesehenen Formen, um mehr Bürgern den Zugang zu ermöglichen, ihre Einbeziehung zu erleichtern und eine größere Wirksamkeit sowie Transparenz der Beteiligungsprozesse zu gewährleisten.“

2. Nach Absatz 3-*bis* des Artikels 14 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 in geltender Fassung wird folgender Absatz eingefügt:

„3-*ter*. Spätestens zwölf Monate vor dem allgemeinen Gemeindegwahltermin veröffentlichen die Region und jede Gemeinde auf ihren jeweiligen institutionellen Webseiten einen Bericht über die Umsetzung der in Satzungen und Verordnungen vorgesehenen Bestimmungen in Sachen Bürgerbeteiligung, der auch eine Gesetzesfolgenabschätzung enthält. Der Bericht analysiert die Einhaltung internationaler Verpflichtungen und die Wirksamkeit der Maßnahmen zur Förderung der Einbindung der Bürgerschaft in lokale Entscheidungsprozesse, zeigt etwaige Schwachstellen auf und erarbeitet Verbesserungsvorschläge.“

Artikel 4

Übergangsbestimmungen

1. Die Gemeinden passen innerhalb von sechs Monaten ab dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes ihre Satzungen und etwaige Verordnungen den Bestimmungen von Artikel 1 an.

2. Der erste Bericht gemäß Artikel 3 muss innerhalb von sechs Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes erstellt werden.

3. Erstellt wird der Bericht gemäß Artikel 3 anhand der Parameter aus dem Zusatzprotokoll zur Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung über das Recht auf Mitwirkung an den Angelegenheiten der kommunalen Gebietskörperschaften, das am 16. November 2009 in Utrecht abgeschlossen und im Sinne des Gesetzes Nr. 77 vom 8. Juni 2023 ratifiziert wurde. Zu diesem Zweck kann sich die Region für die technische Unterstützung an den Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates, die Universität Trient, die Freie Universität Bozen sowie die internationalen Agenturen für Wahlbeobachtung, Transparenz und Schutz der örtlichen Selbstverwaltung wenden.

4. Bei der Ausarbeitung des Berichts gemäß Artikel 3 werden die Kommissionen laut Artikeln 15, 16 und 16-*bis* des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 in geltender Fassung, die Volksanwälte der autonomen Provinzen Trient und Bozen, die kommunalen Volksanwälte – sofern eingerichtet –, die im Schutz der politischen bzw. Wahlrechte aktiven Akteure der Zivilgesellschaft sowie die Organe für die Aufsicht über örtliche Körperschaften der beiden Provinzen zu Rate gezogen. Diese Einbeziehung zielt darauf ab, die Erstellung eines partizipativen, kohärenten und technisch fundierten Berichts über die Umsetzung der Beteiligungsrechte und über die Wirksamkeit der in den Gemeindegatzungen vorgesehenen Instrumente zu gewährleisten.

5. Bei der Erstellung des Berichts soll dem Kapitel über die Bürgerbeteiligung besonderes Augenmerk gelten, um die Wirksamkeit der Bestimmungen zu prüfen und zu verhindern, dass die zuerkannten Rechte reine Formalsätze bleiben.

6. Die Gesetzesfolgenabschätzung in Bezug auf Beteiligungsinstrumente muss eine Bewertung der Auswirkungen auf die Beziehungen zwischen den öffentlichen Verwaltungen und den engagierten Bürgern, auf das institutionelle Vertrauen und auf die Qualität der öffentlichen Debatte ermöglichen, auch um Phänomene der bürgerlichen Entfremdung und der Wahlenthaltung vorzubeugen.

Artikel 5
Finanzbestimmung

1. Die durch die Umsetzung dieses Gesetzes entstehenden Kosten werden aus Mitteln des Aufgabenbereichs 01 „Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste“, Programm 07 „Wahlen und Volksbefragungen - Einwohnermelde- und Standesamt“, Titel 1 „Laufende Ausgaben“ gedeckt.